

Obblighi d'investimento in opere europee dei servizi a richiesta

Il caso Italia in una prospettiva internazionale



Rapporto ITMedia Consulting

Roma, 20 ottobre 2021

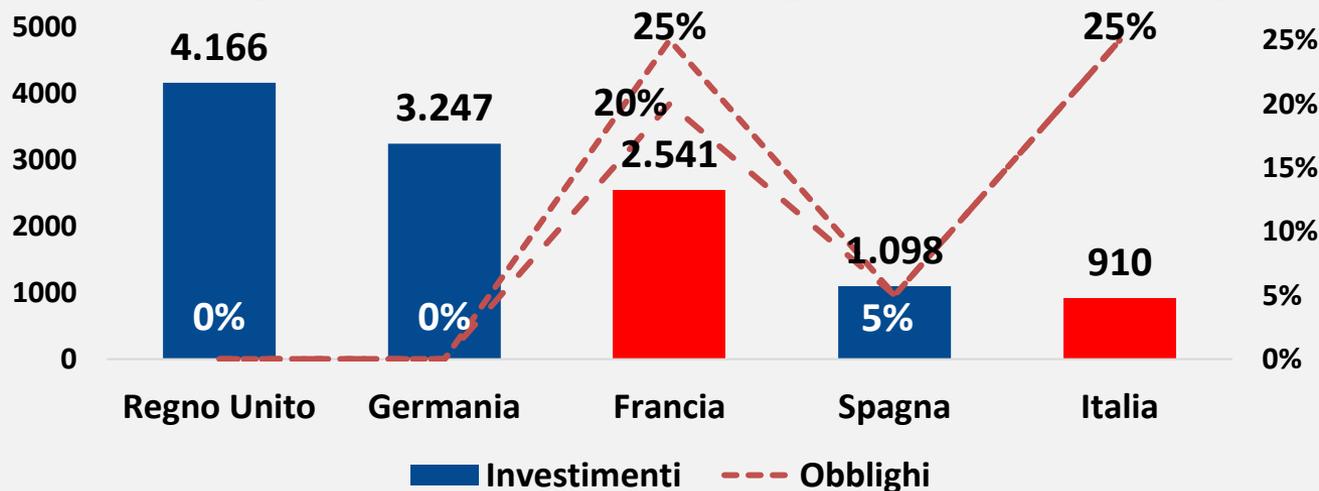
Oggetto del lavoro

- ❑ L'atto del Governo n. 288 – schema di decreto legislativo sottoposto a parere parlamentare – del 7 agosto 2021, in attuazione della Direttiva (UE) 2018/1808, reca all'articolo 54 gli obblighi di investimento in opere europee dei fornitori di servizi di media audiovisivi lineari e, all'articolo 55, gli obblighi dei fornitori di servizi di media audiovisivi a richiesta.
- ❑ Questi ultimi costituiscono l'oggetto principale del presente lavoro.
- ❑ In questa chiave lo studio analizza il fenomeno in una prospettiva comparata (i principali 5 paesi Europei), così da meglio comprendere la presenza o meno di analoghi obblighi nei diversi ordinamenti nazionali, nell'ambito del processo di trasposizione della Direttiva Servizi Media Audiovisivi (SMA).
- ❑ In tale contesto, ponendosi nella prospettiva dell'operatore internazionale di servizi media audiovisivi a richiesta, verranno considerati i possibili incentivi e disincentivi a operare in ciascuno dei mercati dei Paesi membri, con un focus particolare naturalmente sull'Italia, in considerazione delle opportunità e dei rischi collegati a un ambiente più o meno favorevole all'investimento.
- ❑ Tra i vari fattori considerati, particolare rilevanza assume evidentemente in questa prospettiva la presenza o meno di forti vincoli legislativi e regolamentari, che pongono i Paesi più rigidamente regolamentati nella condizione di essere meno attraenti per gli investitori internazionali.

Executive Summary 1/2

- ❑ La **Direttiva SMA non prevede obblighi specifici sulle quote di investimento in produzione**, lasciando agli Stati membri tale discrezionalità. Italia e Francia, hanno obblighi molto stringenti per i servizi a richiesta; Spagna molto bassi, influenti sulle strategie degli operatori; Germania e Regno Unito non ne hanno affatto. La Germania e il Regno Unito hanno l'industria audiovisiva più sviluppata.
- ❑ I servizi a richiesta sono i maggiori produttori audiovisivi in Europa. Il loro ruolo anche in Italia sarà sempre più centrale nei prossimi anni. E' fondamentale dunque attrarre gli investimenti di questi operatori per garantire lo sviluppo dell'industria nazionale. Operando a **livello internazionale**, queste società tenderanno ad **investire dove vi sono le migliori condizioni per farlo** (strutturali, economiche, fiscali e regolamentari).

Valore della produzione (€ mln) e obblighi d'investimento in produzione

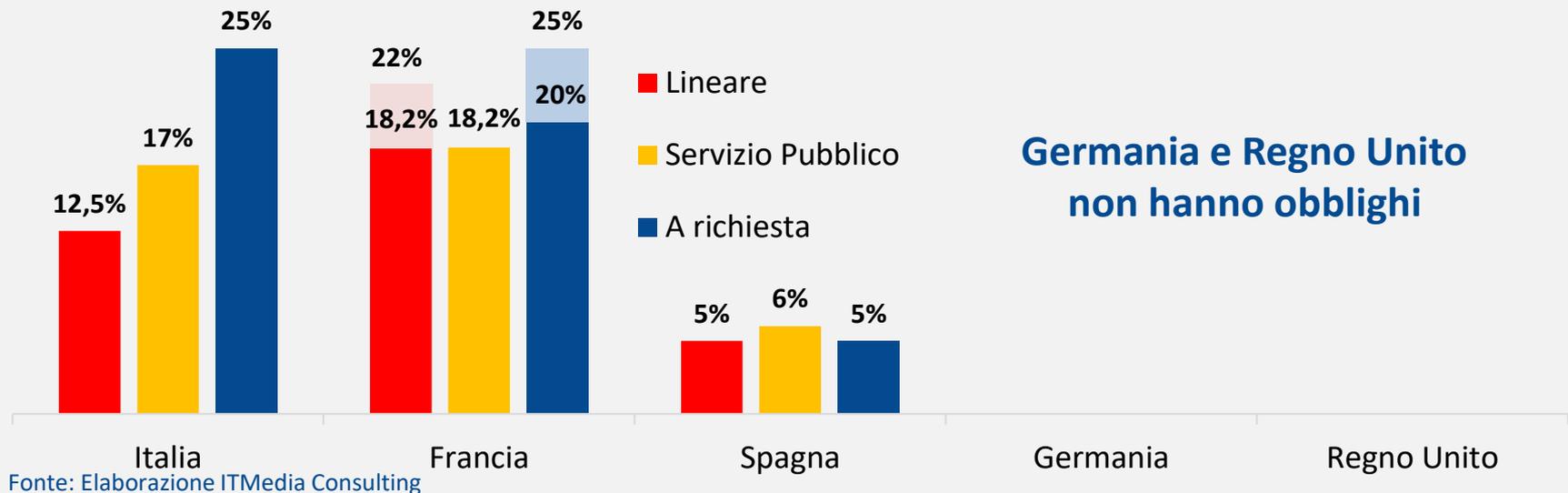


Fonte: Elaborazione ITMedia Consulting

Executive Summary 2/2

- ❑ La **proposta di legge italiana** rappresenta un **disincentivo** in tal senso, perché da un lato si chiede ai servizi a richiesta di contribuire alla crescita del settore, dall'altro li si assoggetta alle regole più stringenti.
- ❑ Questo aspetto è ulteriormente aggravato dall'asimmetria tra i servizi lineari e a richiesta. Obiettivo dichiarato della SMA è l'armonizzazione delle regole, **estendendo ai servizi non lineari le regole valide per i lineari**. Nel nostro caso si **riducono gli obblighi per i lineari** e si **aumentano** consistentemente quelli **per i servizi a richiesta**.
- ❑ Tutto ciò crea scontento tra **chi dovrebbe di più investire nel nostro Paese** e che davanti a scelte da fare a livello globale, sarebbe naturalmente portato a **preferire quelle realtà nazionali che si dimostrano più disponibili e aperte nei suoi confronti**.

Obblighi d'investimento in produzione



Il contesto normativo

Incentivi e disincentivi agli investimenti

Conclusioni

Premessa

- Nell'ambito della Direttiva SMA, gli aspetti relativi agli investimenti in produzione riguardanti i servizi media audiovisivi non lineari sono regolati dall'articolo 13.
 - L'art. 13(1) riguarda gli obblighi di programmazione ed estende ai non lineari le quote della precedente Direttiva (almeno il 30% di opere europee).
 - **L'art. 13(2) riguarda gli investimenti in produzione** e stabilisce che, **nel caso in cui** gli Stati membri chiedano ai fornitori di servizi di media soggetti alla loro giurisdizione di contribuire finanziariamente alla produzione di opere europee, anche attraverso investimenti diretti nei contenuti e contributi ai fondi nazionali, **possono** chiedere ai fornitori di servizi di media che si rivolgono al pubblico nei loro territori, pur essendo stabiliti in altri Stati membri, di contribuire finanziariamente con contributi proporzionati e non discriminatori.
 - L'art. 13(6) stabilisce che le disposizioni di cui ai paragrafi 1 e 2 non si applicano ai fornitori di servizi di media aventi un fatturato o un pubblico di modesta entità.
- La **Direttiva non prevede dunque obblighi specifici** sulle quote di investimento in produzione, lasciando agli Stati membri tale discrezionalità.
- Di seguito viene analizzata la trasposizione dell'art. 13(2) della Direttiva nella legislazione dei principali Paesi europei.

Gli obblighi d'investimento in opere europee

Paese	Processo di trasposizione	Obbligo di investimento in produzione
	In vigore dal 1° luglio 2021 Servizi a richiesta: Décret n° 2021-793 du 22 juin 2021 Lineari: trasposizione in corso	VOD: Art. 14: servizi in abbonamento, lineari e a richiesta Art. 20: servizi pay-per-view e in chiaro Atteso decreto IV Trim. 2021
	In vigore dal 7 novembre 2020 Staatsvertrag zur Modernisierung der Medienordnung in Deutschland	Nessun obbligo (E' prevista solo una tassa per finanziare il settore, nella Legge sul cinema)
	In vigore dal 1° novembre 2020 Audiovisual Media Services Regulation 2020	Nessun obbligo
	Trasposizione in corso Modifica TUSMAR. Atto di Governo n. 288 del 7 agosto 2021 sottoposto a parere parlamentare	Articolo 54: servizi di media audiovisivi lineari Articolo 55 servizi di media audiovisivi a richiesta
	Trasposizione in corso Anteproyecto de ley general de comunicaciòn audiovisual (7/11/2020)	Articolo 116: televisione di servizio pubblico Articolo 117 commi 2 e 3: servizi di media audiovisivi lineari e a richiesta

Trasposto con obblighi

Trasposto senza obblighi

In via di trasposizione

Schema di sintesi

Paese	Obblighi lineari		Obblighi servizi a richiesta	Cosa cambia
	<u>TV private free e pay</u> 12,5%	<u>Servizio Pubblico</u> 17%	Fino a 25% a regime 2025	Rispetto decreto Franceschini: servizi lineari da 15% a 12,5%; servizio pubblico da 20% a 17%; a richiesta da 17% a 25% (2025)
	<u>TV private Terrestri*</u> 18,2%	<u>Servizio Pubblico</u> 18,2%	25% per SVOD Almeno 1 film l'anno entro 12 mesi in sala, 20% negli altri casi 15% AVOD e TVOD	Per i servizi SVOD a richiesta la quota passa dal 15% al 20/25% . Per i servizi AVOD e TVOD e i lineari l'obbligo resta invariato
	<u>TV private free e pay</u> 5%	<u>Servizio Pubblico</u> 6%	5%	Vengono estesi ai servizi a richiesta gli stessi obblighi previsti per i lineari (tv private)



Nessun obbligo

Nessun obbligo**

Come precedente



Nessun obbligo

Nessun obbligo

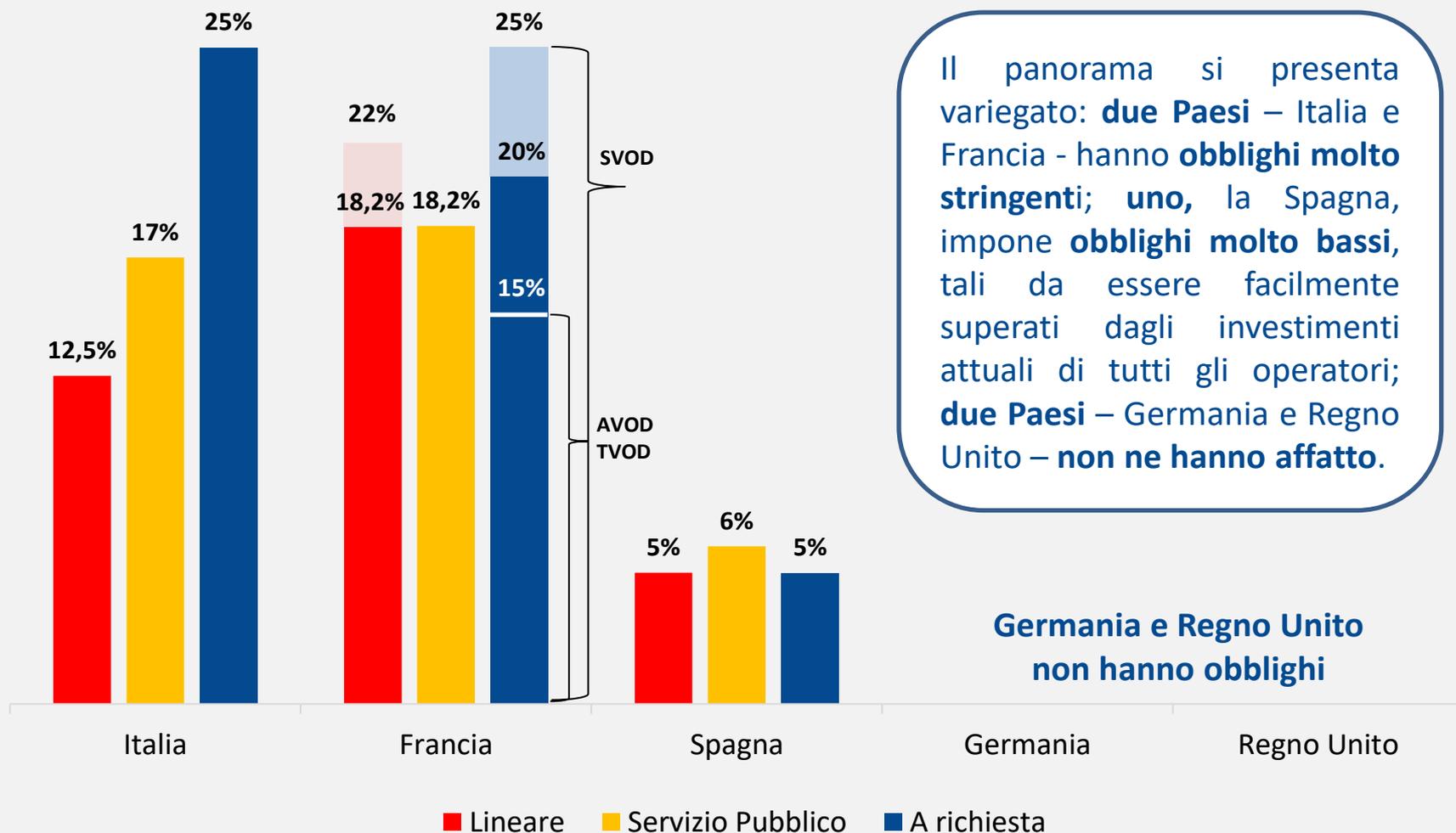
Come precedente

* Per le TV non terrestri si applicherebbero % diverse che in alcuni casi, come i canali cinema, possono essere superiori (max. 22%)

** In Germania la tassa sul cinema prevede contributi dell'1,8% per servizi non lineari fino a 20 mln di fatturato e 2,5% oltre 20 mln. Per i lineari si va dal 3% del servizio pubblico, allo 0,25% per la pay TV, con i servizi lineari in chiaro dallo 0,15% allo 0,95%

Analisi comparativa degli obblighi

Obblighi d'investimenti in produzione (in rapporto al fatturato netto locale)



Il panorama si presenta variegato: **due Paesi** – Italia e Francia - hanno **obblighi molto stringenti**; **uno**, la Spagna, impone **obblighi molto bassi**, tali da essere facilmente superati dagli investimenti attuali di tutti gli operatori; **due Paesi** – Germania e Regno Unito – **non ne hanno affatto**.

**Germania e Regno Unito
non hanno obblighi**

Fonte: Elaborazione ITMedia Consulting

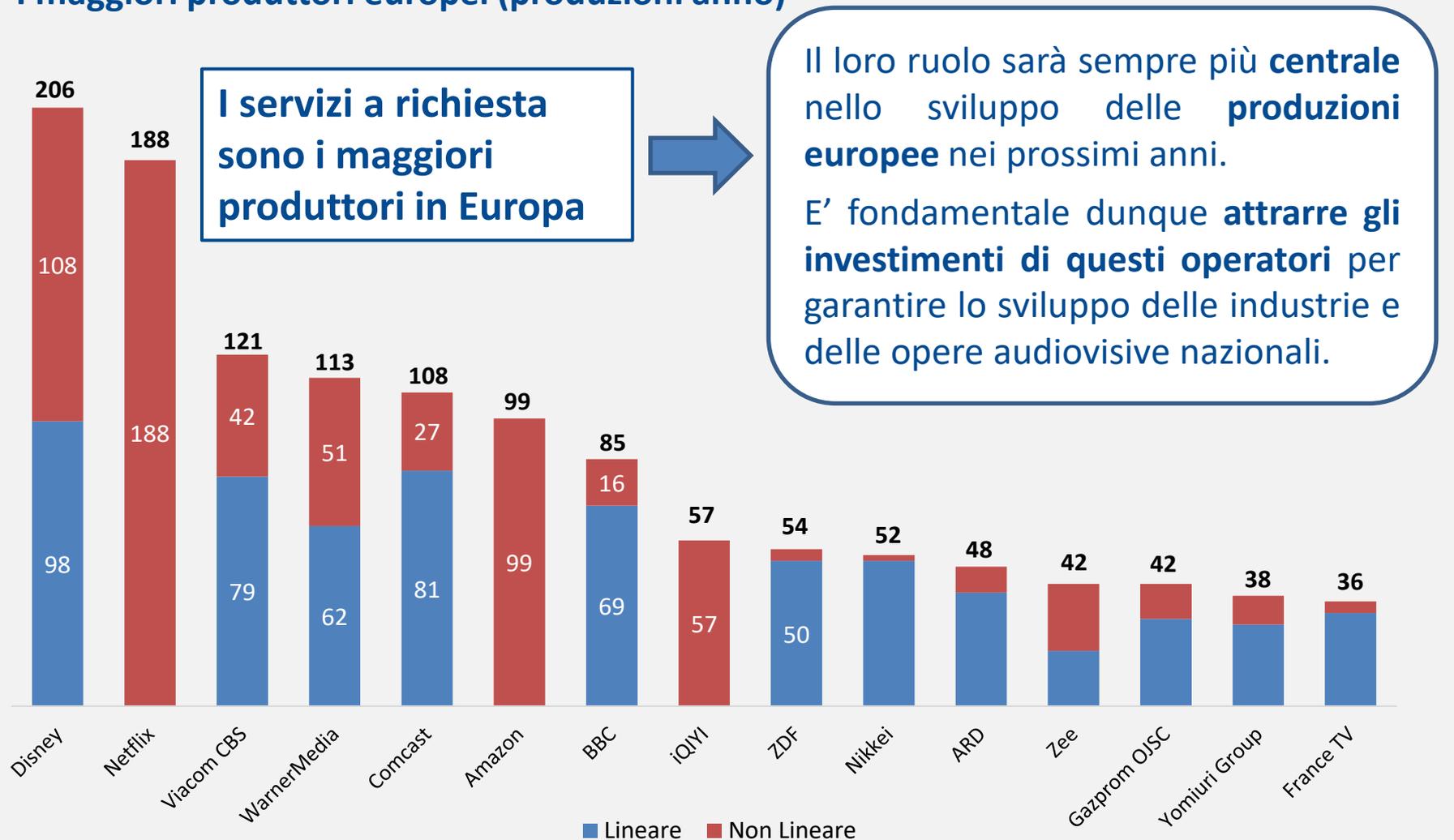
Il contesto normativo

Incentivi e disincentivi agli investimenti

Conclusioni

Le produzioni europee

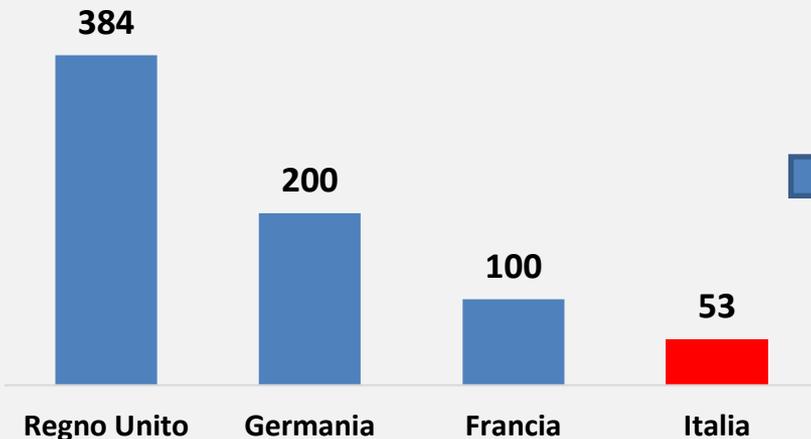
I maggiori produttori europei (produzioni anno)



Fonte: Centre national du Cinéma et de l'image animée, Ampere Analysis Séries TV « scripted », hors animation, commandées entre août 2020 et juillet 2021.

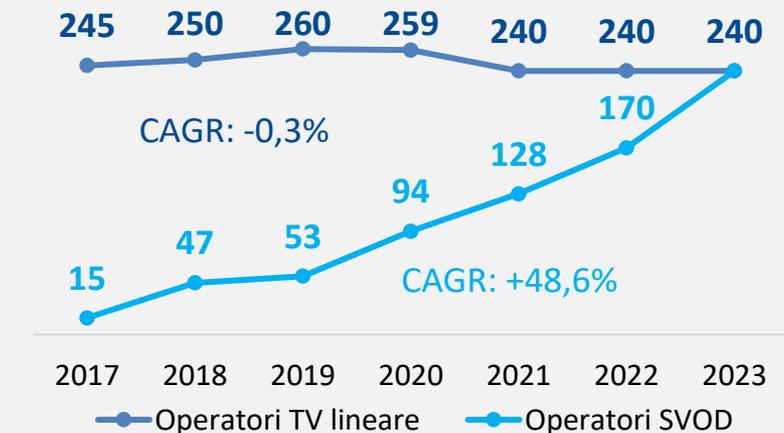
I servizi a richiesta driver del mercato

Investimenti in produzione (€ mln)



Fonte: BFI, Goldmedia, CNC, APA

Investimenti in produzione (€ mln)



Fonte: eMedia per APA

In **Spagna** il market leader Netflix nel 2019 ha creato l'**hub di produzione europeo**. Dal 2016 ha finanziato **50 titoli**, partecipato a **70 film** e lavorato con **35 partner**, acquisendo società di **soundstage** e di **post-produzione**. In linea con l'aumento della produzione, sono cresciuti **occupazione e indotto**.

Fra il 2021 e il 2023 la **domanda degli operatori dello SVOD** potrebbe crescere notevolmente, al ritmo di quasi **il 50% l'anno**, portando gli investimenti in Fiction a raggiungere già **nel 2023** quelli effettuati dagli operatori di TV lineare

Anche in Italia la crescita del settore dipende dai servizi a richiesta

Attrarre investimenti per competere

Crescere per competere nel mercato europeo è essenziale

In un contesto di crescente internazionalizzazione dell'industria audiovisiva con **una forte tendenza a investire nella produzione locale** da parte dei grandi operatori globali, per consentire ai propri **contenuti di crescere e affermarsi in tutti i mercati**, è fondamentale per **attrarre investimenti** la presenza di **professionalità elevate** a tutti i livelli della filiera produttiva (registi, attori, sceneggiatori, personale tecnico e artistico; trasporti e servizi), che abbiano una solida formazione ed esperienza in produzioni nazionali e internazionali, da mettere al servizio di produzioni più complesse e integrandosi in team internazionali.



A ciò di aggiungono anche **le imprese che forniscono servizi** di produzione, facilitando l'accesso alle location, fornendo attrezzature e materiali, e che possono risultare essenziali ottenere incentivi fiscali e sovvenzioni per le produzioni.

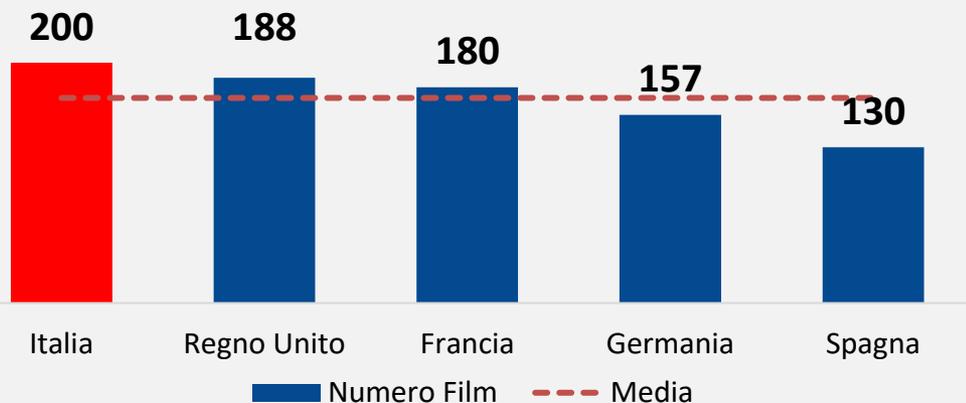
Incentivi a investire

- ❑ Talento, con produttori, creatori, registi, di prima qualità;
- ❑ Risorse tecniche elevate per il film e le altre industrie correlate;
- ❑ Bassi costi di produzione rispetto ad altri paesi;
- ❑ Maturità dell'industria locale, con esperienza nella realizzazione di prodotti internazionali di qualità;
- ❑ Posizionamento globale dei contenuti nazionali con successi internazionali;
- ❑ Incentivi alla produzione (crediti d'imposta);
- ❑ **Contesto regolamentare favorevole.**



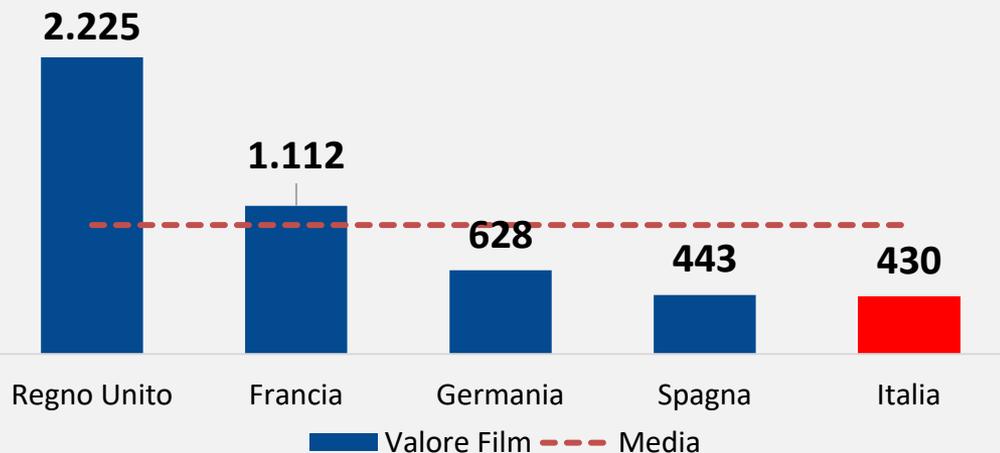
L'industria del film

Numero film prodotti



Fonte: BFI, CSA, SPIO, ICAA, stime ITMedia Consulting

Valore produzione film (€ mln)



Fonte: BFI, CSA, Goldmedia,, EAO, APA, ITMedia Consulting

L'Italia è leader per numero di produzioni cinematografiche, superiore alla media europea.

Il costo medio del film però non è ai livelli degli altri Paesi, dove, soprattutto nel Regno Unito, si evidenzia l'elemento della lingua, la forte capacità a esportare e il livello elevato dei budget a disposizione.

In questo contesto, capacità di investimento e possibilità di realizzare prodotti «globali» a elevato budget, grazie ai servizi a richiesta, rappresentano un'ulteriore opportunità di competitività e di crescita per l'industria nazionale.

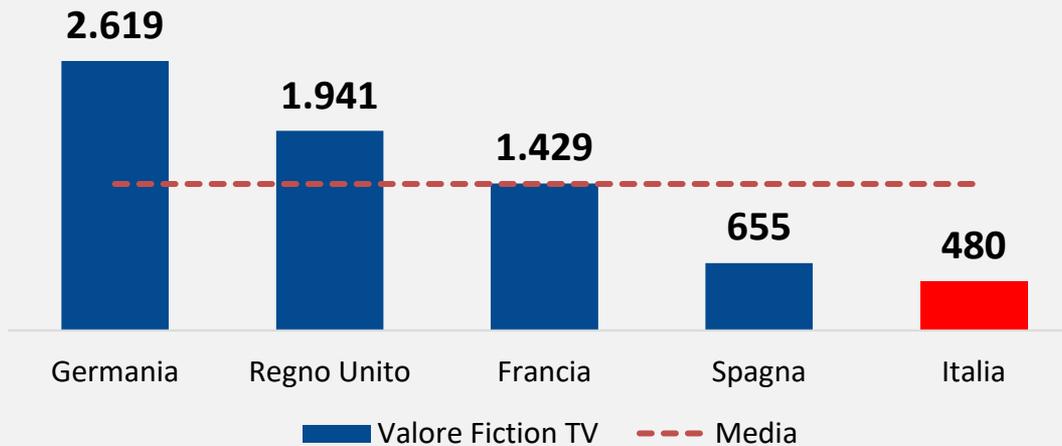
L'industria della fiction TV

Numero fiction TV prodotte



Fonte: European Audiovisual Observatory

Valore produzione fiction TV (€ mln)



Fonte: Goldmedia, BFI, CSA, CNMC, APA

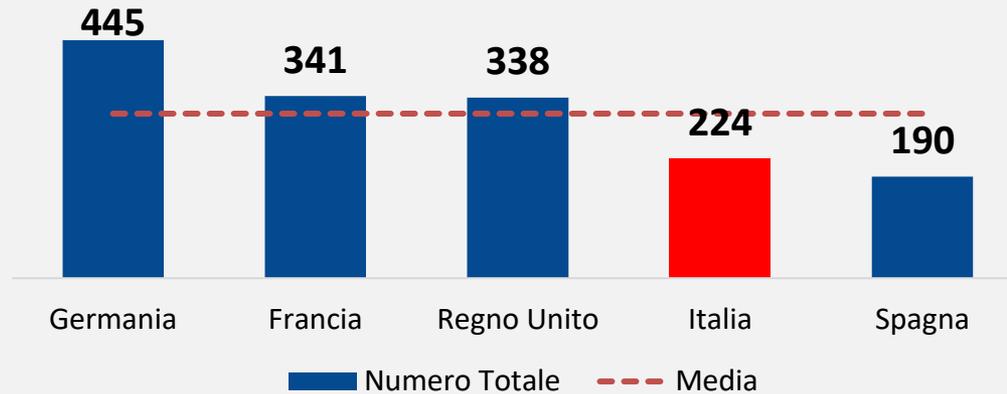
Nella fiction televisiva, nonostante alcuni successi internazionali, l'Italia si pone come fanalino di coda in Europa (Big 5).

L'investimento dei servizi a richiesta, più basso che in altri Paesi, rende ancor più indispensabile la creazione di una positiva relazione dell'industria nazionale con i produttori globali.

Tutto ciò per continuare a crescere, ma anche per recuperare il terreno perduto in questi ultimi anni.

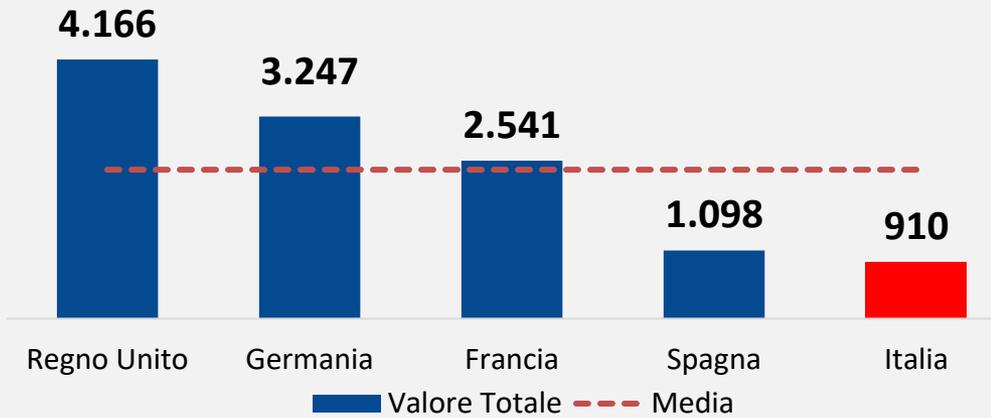
L'industria audiovisiva

Numero film e fiction TV prodotte



Fonte: SPIO/EAO, CSA, BFI, MIBACT/APA, CNMC

Valore produzione audiovisiva (€ mln)



Fonte: BFI, Goldmedia, CSA, stime ITMedia Consulting su CNMC/EAO, MIBACT/APA

Il quadro complessivo mostra dunque come, pur in presenza di una importante industria audiovisiva, l'Italia, a differenza ad esempio della Spagna, sembra fare più fatica ad allinearsi al trend in atto a livello internazionale.

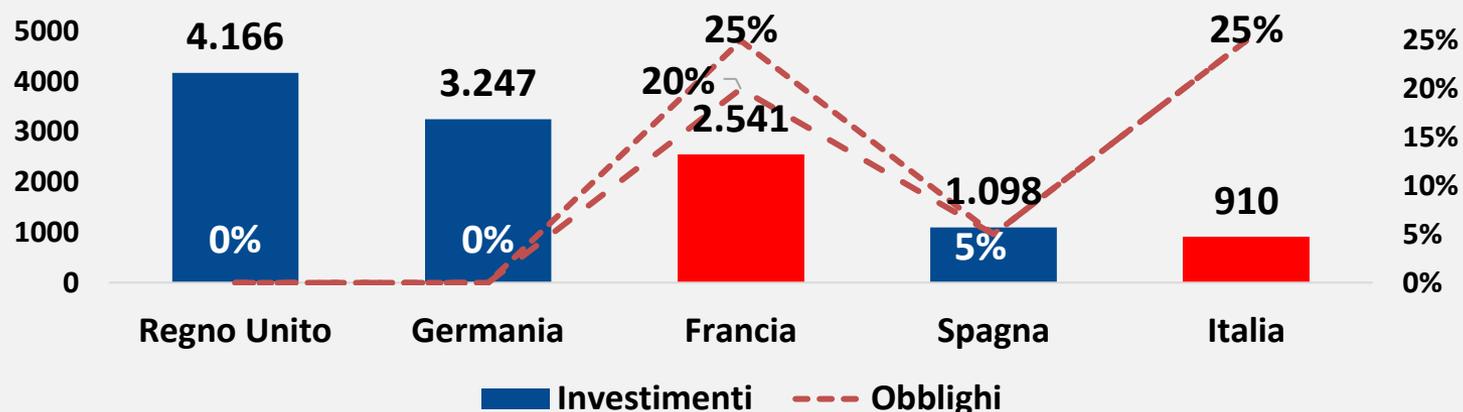


Costruire un contesto favorevole è fondamentale per sfruttare al meglio le potenzialità offerte dai servizi a richiesta, per rimanere competitivi, continuare a crescere ed espandersi sul mercato globale.

Disincentivi a investire: la regolamentazione del settore

La figura sottostante evidenzia come, sebbene non si possa parlare di una relazione diretta tra obblighi di investimento e dimensioni dell'industria nazionale, le **due principali industrie non abbiano obblighi**, e in ogni caso **non vi sia alcun vantaggio apparente derivante da una più stringente regolazione**

Valore della produzione (€ mln) e obblighi d'investimento in produzione



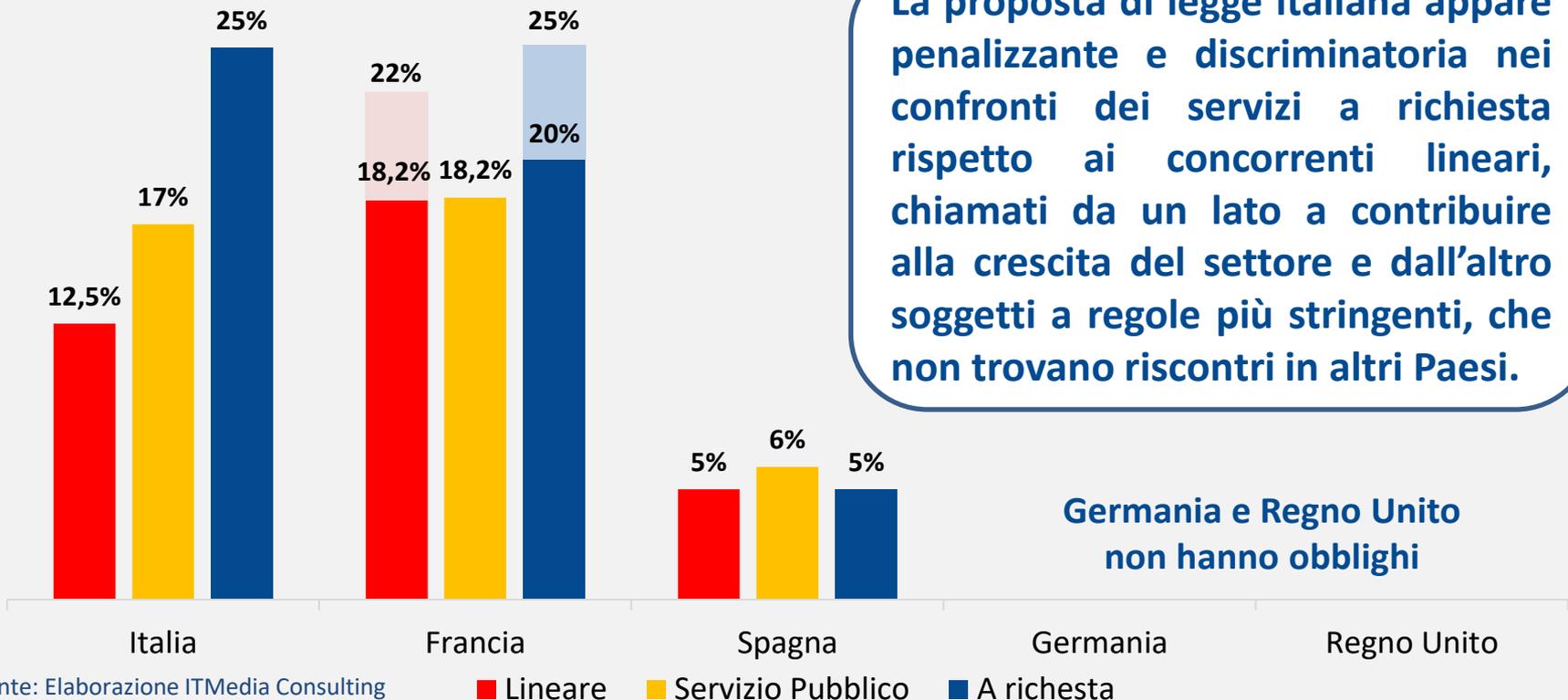
Fonte: Elaborazione ITMedia Consulting

L'operatore internazionale definisce i propri investimenti sulla base di una pianificazione che tiene conto delle diverse opzioni a disposizione. Nel nostro caso, da un lato il valore dell'industria su cui vuole investire e dall'altro gli obblighi di investimento previsti dalla normativa. Dovendo scegliere dove investire, tanto **migliore** sarà **il contesto normativo** e tanto **maggiore la capacità economica** dell'industria, tanto più sarà **disposto a investire**.

Disincentivi a investire: regolazione asimmetrica

Un ulteriore elemento critico è costituito dall'asimmetria tra i servizi lineari e quelli a richiesta. In generale, l'obiettivo dichiarato della Direttiva SMAV è l'armonizzazione delle regole, **estendendo ai servizi non lineari le regole valide per i lineari**. Nel caso italiano, e in parte francese (solo SVOD), si va **ben oltre**, perché si opera una forte distinzione, distante dallo spirito della Direttiva.

Obblighi d'investimento in produzione



Il contesto normativo

Incentivi e disincentivi agli investimenti

Conclusioni

Servizi a richiesta driver di sviluppo dell'industria nazionale

- ❑ L'attuale contesto di mercato spinge a una **forte crescita delle produzioni locali** finanziate principalmente dai servizi a richiesta (Netflix, Disney+, Amazon Prime Video, Peacock, Discovery+, ecc.), che si stanno ampliando ed espandendo a livello globale.
- ❑ Operando a **livello internazionale**, queste società tenderanno ad **investire dove vi sono le migliori condizioni per farlo** (strutturali, economiche, fiscali e regolamentari).
- ❑ In tale scenario dunque **l'Europa è un mercato con grandi opportunità di crescita**, in cui **l'Italia si trova a competere con altri Paesi** che hanno un'industria audiovisiva consolidata e, soprattutto nella fiction televisiva dove gli investimenti sono ancor più elevati, nella necessità di recuperare il terreno perduto rispetto ai concorrenti.
- ❑ **La Spagna**, in questa chiave, ha intuito le opportunità nascenti, e ha messo a disposizione dei grandi operatori a richiesta, a cominciare dal leader Netflix, le migliori condizioni per operare. In questo contesto, **il limitato livello di regolazione** si affianca alle **altre iniziative intraprese** e oggi la Spagna è uno dei **principali hub di produzione in Europa**.
- ❑ In questo modo la **Spagna** si appresta a fare dell'industria audiovisiva nazionale uno dei **settori trainanti dell'economia nazionale**.

L'Italia nel contesto europeo

- ❑ In uno scenario di crescita e di crescente competizione la **(proposta) normativa nazionale non appare in grado di cogliere gli aspetti più innovativi dell'evoluzione del mercato**, per concentrarsi invece sulle regole, e in particolare sull'imposizione di **obblighi** che in quanto tali **non sono in grado di garantire**, come ha dimostrato la comparazione europea, **un miglior grado di salute dell'industria nazionale (statisticamente peraltro i Paesi che investono di più non hanno obblighi)**.
- ❑ Più nello specifico sembra manifestarsi nella proposta normativa italiana un particolare **accanimento nei confronti dei servizi a richiesta**, che a regime (2025) si troverebbero a far fronte a degli impegni che non sarebbero imposti in nessun altro Paese «concorrente» (a parte la Francia).
- ❑ A questo scenario, già non particolarmente attraente per gli investitori, si aggiunge **l'asimmetria di una regolazione** che è più leggera nei confronti dei concorrenti servizi lineari, ignorando anche quello che è uno dei pilastri della nuova Direttiva SMAV: **estendere ai servizi a richiesta gli stessi obblighi previsti per i servizi lineari**.
- ❑ Tutto ciò crea scontento tra **chi dovrebbe di più investire nel nostro Paese** e che davanti a scelte da fare a livello globale, sarebbe naturalmente portato a **preferire quelle realtà nazionali che si dimostrano più disponibili e aperte nei suoi confronti**.
- ❑ Ciò ha un **impatto anche a livello occupazionale**, laddove per la creazione di centri di produzione e altre attività collegate venissero preferiti Paesi meno «dirigisti» e più ricettivi.

Nota metodologia

Obblighi d'investimento in opere europee dei servizi a richiesta: il caso Italia in una prospettiva internazionale è uno studio realizzato da ITMedia Consulting.

L'obiettivo del lavoro è fornire un'approfondita analisi del recepimento della Direttiva sui Servizi media audiovisivi (SMA), con riferimento agli obblighi di investimento in opere audiovisive europee nei Paesi Membri, oltre al Regno Unito, la cui normativa attuale si ispira comunque alla Direttiva, approvata nel 2018. In questa chiave sono analizzati i principali paesi europei, i cosiddetti Big 5: Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, e, naturalmente, Italia.

Relativamente agli obblighi, vengono considerate le quote, e non le sotto-quote e, nei casi in cui, come l'Italia, c'è un progressivo adeguamento della disciplina, la quota massima a regime (2025). Relativamente alla produzione audiovisiva, oltre alla produzione cinematografica, la fiction televisiva è limitata agli *scripted content* (serie, film, animazione, no documentari).

I dati e le informazioni presenti nel rapporto, se non altrimenti specificato, sono riferiti al 2019, sia per armonizzare gli ultimi dati disponibili nei vari Paesi, sia perché la pandemia ha determinato nel 2020 situazioni critiche a livello produttivo, che renderebbero l'analisi meno significativa.

Le fonti utilizzate sono citate nel testo e riportate in bibliografia. Per la Germania, i dati sono stati forniti da Goldmedia; i dati cinema 2019 per l'Italia sono frutto di stime e interviste con esperti e operatore, per la Spagna sono frutto di stime su fonti varie.

Si ringraziano Klaus Goldhammer (Goldmedia) per il prezioso supporto sulla Germania e Amazon per il sostegno economico. Va peraltro precisato che contenuti e opinioni espressi nel rapporto impegnano esclusivamente ITMedia Consulting.

Bibliografia 1/2

- ❑ APA, *3° rapporto APA sulla produzione audiovisiva nazionale*, 2021;
- ❑ Atto del Governo 7 Agosto 2021 n° 288;
- ❑ Audiovideo Media Services Directive – *Implementation Table of Local Financial Contributions Across EU*, 7 Ottobre 2021;
- ❑ *Audiovisual Media Services Regulations*, <https://www.legislation.gov.uk/uksi/2020/1062/introduction/made>, 1° Novembre 2020;
- ❑ BFI, *Film, high-end television and animation programmes production in the UK: full-year 2019*, 31 January 2020;
- ❑ BFI, *Film, high-end television and animation programmes production in the UK: full-year 2020*, 4 February 2021;
- ❑ CNC, *Les principaux chiffres du cinéma en 2020*;
- ❑ CNC, *Les tendances de la fiction dans le monde*, Lundi 30 août 2021;
- ❑ CNMC, *Informe sobre el cumplimiento en el ejercicio 2019, de la obligación de financiación anticipada de la producción europea de películas cinematográficas, películas y series para televisión, documentales y series de animación*, 16 settembre 2021;
- ❑ CSA, *La production audiovisuelle*, <https://www.csa.fr/Reguler/Promotion-de-la-production-audiovisuelle/Soutenir-la-creation/La-production-audiovisuelle>;
- ❑ CSA, *Soutenir la création*, <https://www.csa.fr/Reguler/Promotion-de-la-production-audiovisuelle/Soutenir-la-creation>;
- ❑ Anteproyecto de ley general de comunicación audiovisual 11 Novembre 2020;
- ❑ Décret n° 2021-793 du 22 juin 2021 relatif aux services de médias audiovisuels à la demande, 22 Giugno 2021 <https://www.legifrance.gouv.fr/jorf/id/JORFTEXT000043688681>;
- ❑ Direttiva 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 Novembre 2018;

Bibliografia 2/2

- ❑ European Audiovisual Observatory ([Revised AVMSD Tracking Table \(coe.int\)](#));
- ❑ European Audiovisual Observatory, *Audiovisual fiction production in the European Union 2020 edition* (Marta Jiménez Pumares), Febbraio 2020;
- ❑ European Audiovisual Observatory, *Audiovisual fiction production in the European Union 2020 Edition*, February 2020;
- ❑ European Audiovisual Observatory, *Modelling audiovisual sector revenues flows in the EU and test case on impact of COVID-19 on industry revenues*, September 2020;
- ❑ European Audiovisual Observatory, *Yearbook 2020/2021, Television, cinema, video and on-demand audiovisual services - the pan-european picture*;
- ❑ German Film Law, 1 gennaio 2017;
- ❑ Instituto de la Cinematografía y de las Artes Audiovisuales (ICAA), *Boletín Informativo*, 2019;
- ❑ Komorowski, M., Iordache, C., Kostovska, I., Tintel, S. & Raats, T., *Investment obligations for VOD providers to financially contribute to the production of European works, a 2021 update*, Giugno 2021;
- ❑ Legge del cinema e dell'audiovisivo 14 Novembre 2016 n° 220/2016;
- ❑ Ley General de la Comunicación Audiovisual 7/2010, 31 Marzo 2010;
- ❑ MIBACT, Direzione generale cinema e audiovisivo, *Tutti i numeri del cinema e dell'audiovisivo italiano*, 2018;
- ❑ SPIO, Spitzenorganisation der Filmwirtschaft, *Filmproduktion 2020*, <https://www.spio.de/?seitid=24&tid=3>;
- ❑ Staatsvertrag zur Modernisierung der Medienordnung in Deutschland 7 Novembre 2020
<https://www.rlp.de/fileadmin/rlp-stk/pdf-Dateien/Medienpolitik/Medienstaatsvertrag.pdf>;
- ❑ Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici (TUSMAR - Decreto legislativo 31 luglio 2005 n° 177);



Via Collina, 24
00187 Roma

phone: +39 06 42027112

fax: +39 06 42904853

mail: info@itmedia-consulting.com

website: www.itmedia-consulting.com

social: Facebook, LinkedIn, Twitter